

volta e che, nonostante la rilevanza della malattia, la stessa non è riconosciuta patologia cronica ed invalidante, con la conseguenza che le persone affette da BPCO non godono delle agevolazioni e delle esenzioni riconosciute per altre patologie di minor impatto sociale —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché anche la BPCO venga riconosciuta come malattia cronica ed invalidante ai sensi del decreto ministeriale n. 829 del 1999;

se non ritenga, al fine di alleviare i costi necessari alla cura della BPCO, di inserire i farmaci necessari alla cura della BPCO nella fascia « A » a totale esenzione dal *tickets*. (4-07703)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Deiana e altri n. 1-00271, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bandoli.

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Vertone e altri n. 7-00310, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Mussi e Tocci.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Realacci n. 5-01627, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Stradiotto.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Leoni e altri n. 3-02769,

pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea Deiana n. 3-02771, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pisa.

Atto modificato.

Si pubblica il testo riformulato della interpellanza urgente Selva n. 2-00927, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 372 del 14 ottobre 2003.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'occupazione abusiva di edifici pubblici e privati sta assumendo proporzioni sempre più consistenti;

il ministero dell'economia e delle finanze ha calcolato, secondo quanto riferisce il quotidiano *Libero* nell'edizione di domenica 12 ottobre 2003, pagina 6, che gli immobili di proprietà dello Stato occupati abusivamente sono 7 mila; numerose, anche se manca un dato preciso, le proprietà appartenenti a privati;

dei 179 centri sociali censiti in Italia, 86 occupano edifici dello Stato o di privati;

la pratica impossibilità di tornare in possesso dei loro beni si rivela, di fatto, per i privati, come un vero esproprio; il giornale *Libero* rivela che a Napoli un cittadino sta tentando inutilmente, da dodici anni, di far sgomberare un proprio immobile diventato sede di un centro sociale —:

quali iniziative il Governo e, in particolare, il ministero dell'interno, intendano adottare per dare corso con celerità alle ordinanze di sgombero della magistratura, al fine di consentire ai privati di rientrare in possesso delle loro proprietà;

quali ostacoli abbiano finora impedito di giungere ad una soluzione generale del problema;

come si giustifichi l'atteggiamento tollerante dei poteri pubblici rispetto a quanto recita l'articolo 42 della Costituzione che « riconosce e garantisce la proprietà ».

(2-00927) « Selva, Anedda ».

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta

in Commissione Chianale n. 5-02403 del 1° ottobre 2003.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea Leoni e altri n. 3-02769 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 372 del 14 ottobre 2003. Alla pagina 10932, prima colonna, dalla trentanovesima alla quarantesima riga deve leggersi: « alla luce dei dati che lo stesso Ministero dell'interno ha fornito, quali siano le », e non: « alla luce dei dati che lo stesso ministero della difesa ha fornito, quali siano le », come stampato.